

*portet listas in brachijs vel in pectore in laneo vestimento permittitur tamen in vestimentis sericis iammelloctis et iuppis albis pretium vero listarum augustale unum non accedat. Item in mantellis setis de coetero faciendae listae iuxta fimbrias nullatenus apponatur. Item quod nulla zona argentea dominarum cum cinto et argento excedat pondus unciarum octo di marco. Item frisy in mantello non apponatur et olim positi ammoveantur. De listis sericis faciendis in cortinibus lintheaminibus et alijs rebus./ Item in habita est infrisatura de pernis... Item quod de seta non apponatur in listis manutergiorum nisi uncias duas pro qualibet manutergio. Item quod in lintheaminibus pro quolibet pare lintheaminum octo tantum uncias apponantur. Item quod secundum veterem, et antiquam consuetudinem in cortinis et bolcherijs tres liste fiant pro capite tantum quelibet sit latitudinis ad plus unius plante pro qualibet lista... Dat. Neapoli MCCLXXII:*

REGESTO POLIGRAFO sec. XIV-XV, Ms 230 BFT c. 333r-333v.

ROLLUS PRIVILEGIORUM... Ms 1465 Museo Pepoli cc. 80v-82r.

*Iammelloctis, frisy, iamillocto cinduto et taffita* (vedi altre qualità alla voce **VENDITORI DI SITA**) corrispondono a *giammellotti di Levanti, giammellotti di Ponenti, frixiati*, elencati in *Tarifa delle robbe che vengono di fuori regno come si prezzano per ragione dello scasciato* (transizione) in un Documento degli ultimi decenni del '500. In particolare i *giammellotti* non pagavano la *gabella di cassa di immissione di panni* perché merce comune soggetta solo a *gabella di Dogana*, oltre alla *gabella di panni e siti* imposta dall'“Università”, attestata dal 1561 al 1734-35. Nella *Tarifa delle robbe come si prezzano per ragione della Secrezia della città di Trapani disposta da Sua Maestà* si incontra solo *giammillotto ordinario*. Il confronto tra l'una e l'altra *Tarifa* denota diversa provenienza delle importazioni, dopo l'interruzione dei commerci con la Spagna, con Genova e Napoli, a vantaggio di prodotti inglesi e dell'Italia settentrionale. Ovviamente i tessitori intrecciavano prodotti o stoffe confezionate con propri manufatti. O. CANCELILA, *Le gabelle dell'“Università” di Trapani, cit.*, 13-16. 32-44 e Tavole.

L'11 e il 25 settembre 1336 Nicolò de Nervano di Trapani va a vendere a Palermo una cortina con la sua rete e le sette liste di seta. Anche Roberto de Nicolao setaiuolo palermitano è oriundo da Trapani.

Nel 1434 Muxa Danieli, ebreo di Messina, commissiona a Sadia de Lia, ebreo di Trapani, liste di seta che si cucivano negli asciugamano, nelle tovaglie, nelle lenzuola e nelle cinture.

Tipica di Trapani la tessitura in seta di cortine da letto:

C. TRASSELLI, *Ricerche sulla seta siciliana*, in *Ec. e Storia* n. 2 1965 pp. 220-223.

*1582 alli 14 marzo, li Giurati per Publico Consiglio chiamano in Trapani taluni Artifici Messinesi per tessere li panni di seta, e dilatarsi il commercio in Trapani = arc. Senato:* G. FARDELLA, *Annali di Trapani*, Ms 193, BFT c. 355.

XXXIV. *Dell'arte della seta introdottasi in Trapani da uno forastiero. Incominciossi intorno l'anno 1583 l'artificio del tesser la seta in Trapani da uno straniero, il quale fu perciò fatto essente per spazio di dieci anni del pagamento delle gabelle del vitto, e con prestanza fattagli dalla città di onze quaranta in danari, affine di potersi con essi provveder degli ordigni dell'arte, e della seta, che da porre in opera aveva, acciò che i cittadini suoi lavoratori, imparando co tal arte da lui, la potessero quivi e con lor utile proprio, e con ornamento di tutta la stessa città, continovamente dapoì esercitare:* G. PUGNATORE, *cit.*, p. 193.

1595 a Francesco Romano tessitore furono concessi prestiti, esenzioni e casa franca per realizzare un laboratorio per la tessitura delle cortine di seta ed altro: BANNA, 1594-95, 23 aprile, Archivio Senato Trapani BFT citati da A.M. PRECOPI-LOMBARDO, *cit.*, p. 35. Fino al 1674 due soli setifici importanti, Messina e Palermo, da dove si esportava soprattutto seta grezza. A Trapani si importava certamente agli inizi del XII sec.: O. CANCELILA, *Aspetti di un mercato siciliano, Trapani nei sec. XVII-XIX*, Roma 1972, p. 219. Idem, *Impresa, redditi...*, *cit.*, p. 270; A. GIUFFRIDA, *Aspetti e problemi del commercio dei panni in Sicilia dal XIV al XVI sec.* in ASS III XXI-XXII (1972), pp. 41-87.

8 dicembre 1604, mastro Francesco Gucciardo cittadino oriundo et habitaturi di Palermo chiede di tornare a Trapani et importare quattro lunetti di diversa sorti quali non hanno mai stati in questa città: Prot. del Regno reg. 579 c. 314v. Altro tentativo del genere attraverso un accordo tra il comune e il mastro setayolo Prospero Potestati nell'anno 1600: ASP R. Cancelleria reg. 522 c. 65. Ambedue le fonti citate da A. BAVIERA ALBANESE, *Sicilia nel sec. XVI: verso una rivoluzione industriale*, Caltanissetta-Roma 1974 p. 81. Il primo testo trovati in BANNA Arch. Senato Trapani BFT richiamato da A.M. PRECOPI-LOMBARDO, *cit.*, pp. 73-74.

*Vi sono ancora in Trapani da dieciassette Loggie di Tessitori, ed aprono altrettanti telai. Un tal mestiere si è sempre molto accresciuto, ed avvantaggiato per la perizia degli artefici. Si tesse con fine gusto, qualunque drappo di seta con varie fiori, anche di argento e d'oro. Sono poi con ispecialità mentovati e grandemente ricercati per ogni dove i Cattivelli di Trapani a due Capi, ed i Siciliani ricorrono da lontani paesi in Trapani per provvedersi di un tal sorte di drappo che per lo più serve per li Manti alla siciliana:*

P. BENIGNO, *Trapani Profana* (1810) Ms 199 BFT c 80.

### Capitula

Die 27 maj XIII ind. 1645 Presentate fuerunt... Capituli delli mastri tessitori di lana, lino o seta della città di Trapani... Ex actis not. Martini Corso: COPIA LETTERE, anno 1644-45. Archivio Senato Trapani, fasc. 66 BFT 22 notaio Martino Corso, 13 jan. XIII ind. 1645, AST n. di corda 1091; (minuta) cc. 558r.-564v. 583r-588v.



### TORCIARII (tarenos duodecim)

MANCUSO Vito	c. 1186r.
NICOLETTA Petro	c. 1186r.
SCADUTO Ioseph	c. 1185v.

#### “Turciariu”:

Colui che fa o vende le candele di cera.  
A. TRAINA, *Nuovo Voc... cit.*, p. 1057.

“Ceraï” con 7 officine: P. BENIGNO, *Trapani Profana* (1810) Ms 199 BFT c. 78.

### VEGETARII (tarenos quatuor)

AUGUECI Alberto	c. 1186r.
CHIAZZA Antonino	c. 1186r.
DIOQUARDI Hieronimo	c. 1189r.
INGARGIOLA Antonino	c. 1185v.
LI GOTTI Luciano	c. 1195v.
LO BOSCO Marco	c. 1193r.
ODDO Petro	c. 1187v.
SCEUSA Bernardo	c. 1189r.
SCEUSA Ioseph	c. 1187r.
VITTA Blasio	c. 1193r.

*Item quod omnes et singulae personae quae “vegetes” lavant et faciunt lavari taliter procurent eas lavare quod feces et alia sordida non mittantur in via: in Capitula et ordinationes facte et edite per bajulum iudices et juratos pro Universitate Trapani, MCCCXL, XVIII martij VIII ind.:*

BFT *DIPLOMIE PERMANENE III*, n. 30287; REGESTO POLIGRAFO sec. XIV-XV Ms 230 BFT c. 334v; ROLLUS PRIVILEGIORUM... Ms 1465 Museo Pepoli cc 87v-88r.

Il termine che più si avvicina a *vegetarii* è il più antico *verzerij*, unito a *spetiali* nel *DOCUMENTO del 1555*; vedi, per il significato, voce **AROMATARII**. Da precisare che non possono corrispondere a *hortolani* della *LITERAE PROVISIONIS del 1524* risultati *seniarj* nel *DOCUMENTO del 1555* (i due testi sono riportati alla voce **ARGINTERII**), in quanto questi, denominati *affittatori di senie*, risultano retti da propri Consoli prima del 1469, in una commissione per dipingere una *cona*, in notaio B. Trussello, 11 aprilis II ind. 1469, citato da C.

TRASSELLI, *Sull'arte... cit.*, p. 55; e retti pure da "Capitula" del 7 ott. XII ind. 1643, in notaio Antonio Gabaleo, AST n. di corda 10897, inserto non cartulato tra c. 68v e c. 69r. Piuttosto *vegetarii* si identificano con *apotecarios foliorum* ed anche *apotecarios fructuum et florum*, che unitisi ad *apotecarios saluminis* il 23 aprilis VII ind. 1654, in notaio Giuseppe Di Blasi, AST n. di corda 11215 cc. 120r-124v. 189r-192v, se ne distaccarono in data maj 8 VIII ind. 1655, in notaio Vito Gallo, ad essi si riunirono il 19 jan. IV ind. 1691, in notaio Giuseppe Carrara, AST n. di corda 11612 cc. 237r-260v, per separarsi successivamente il 28 maggio VII ind. 1759, in notaio Domiziano Adragna, AST n. di corda 13243 cc. 83v-91r.

Una *gabella della verdura* si pagava all'"Università" per l'entrata in città di tutti gli ortaggi, nel 1734-35: O. CANCELILA: *Le gabelle dell'"Università di Trapani, cit.*, p. 39.

## VENDITORI DI SITA

FIRRERA Antonino ( <b>tarenos duodecim</b> ) <sup>(1)</sup>	c. 1186r.
MAURO Gaetano ( <b>tarenos duodecim</b> ) <sup>(1)</sup>	c. 1201v.
RALLO Antonino ( <b>tarenos quatuor</b> ) <sup>(2)</sup>	c. 1203v.

<sup>(1)</sup> Accomunato a **MERCANTE DI SITA** per la "taxa".

<sup>(2)</sup> Accomunato a **TESSITORI DI SITA** per la "taxa".

*Capitula mercatorum et eorum consulum terrae Trapani eis edita secundum formam privilegiorum et ordinationum civitatis Messanae. Rex Fidericus... Item quod nullus mercator staccionarius vendens pannos ad tallum possit emere aliquem pannum de lana neque de serico neque de auro nisi prius pannos ipsos videat et cannizet sive mensuret ad cannam iuxta antiquum usum et antiquam consuetudinem... Item quod omnes mercatores tenentes apotecas et vendentes pannos ad tallum teneantur et debeant obedire consulibus... Dat. Messanae MCCCXXIII:*

REGESTO POLIGRAFO sec. XIV-XV, Ms 230 BFT cc. 329v-330r.; ROLLUS PRIVILEGIORUM... Ms 1465 Museo Pepoli cc. 65r-v.; V. LA MANTIA, *cit.*, pp. 7-10.

*Capitula consulum mercatorum terre Trapani, secundum formam et consuetudinem civitatis Messanae quae debent servari, omnes mercatores terre predictae qui vendunt pannum ad tallum sub pena infrascripta. Rex Fidericus... Ordinationes pro luminaria Virginis Mariae. In primis quod pro qualibet peccia panni coloris de drappo serico et de auro de iammillotto cinduto et taffita debeat solvi granus dimidius pro peccia. Item pro omni centenario cannarum de mactarellis et grossorum pannorum grana decem. Quae solutiones de-*



*bent fieri pro omnibus empcionibus factis a primo septembris... Dat. Messanae ultimo martij prime ind.:*

REGESTO POLIGRAFO sec. XIV-XV, Ms 230 BFT c. 330r-v; ROLLUS PRIVILEGIORUM... Ms 1465 Museo Pepoli c. 68r-v; V. LA MANTIA, cit., pp. 10-14.

Vedi voci **MERCANTE DI SITA** e **TESSITORI DI SITA**.

### VENDITORI DI VINO (tarenos sex)

ADDAMO Domenico	c. 1201v.
CACCAMO Andrea	c. 1199v.
CALATAFIRONE Ioseph	c. 1192v.
HONESTO Ioanne	c. 1204r.
PISCIOTTA Natale	c. 1204v.
RIZZO Mercurio	c. 1206v.
VILLANO Ioseph	c. 1205r.

Con quello dei BUCCERI era tra i commerci più diffusi ed era posto tra gli infami, su cui sorvegliavano gli acatapani o mastri di piazza, preposti a vigilare su mercati, fiere, mulini e pesi: F.L. ODDO, *Dizionario... cit.*, pp. 29-30.

*De gabellis Universitatis Trapani et exercitio ipsarum et primo vini/ Gabella vini/ Universitas Terrae Trapani habet subscriptas gabellas assissarum de quarum proventibus ex concessione regia dicta Universitas subtenantur/ videlicet: In primis/ gabella panis/ Gabella Piscariae/ Gabella Bucchiriae/ Gabella Olei/ Gabella Cantaratae/ Gabella Vini intromictendi ab extra/ Gabella Biscotti/ Gabella Quartucci vini. De quarum proventibus gabellare dicta Universitas tenetur anno quolibet solvere...:*

REGESTO POLIGRAFO sec. XIV-XV Ms 230 BFT c. 331r; ROLLUS PRIVILEGIORUM... Ms 1465 Museo Pepoli c. 71v, testo quasi identico al primo con aggiunta una lettera.

*Vini intromictendi ab extra* corrisponde a *gabella dell'entrata di vino* di cui il 26 maggio 1424 risultavano arrendatari Reccardo de La Sala e Giovanni Vitali, in notaio G. Scannatello. Figura ancora *con gabella della salsume* e *gabella dell'entrata dell'olio* nella cessione di alcuni diritti al nobile Giovanni Zuccalà da parte del nobile Bartolomeo de Avillaneda, in notaio G. Forziano 31 ott. 1452. *Gabella dell'entrata di vino*, distinta da *gabella quartucci vini*, sino al 1561 pagata solo da osti e rivenditori al minuto e da allora estesa a tutti, borgesesi compresi che intanto contribuivano con 1 tarì per onza sulla vendita a botti tra borgesesi o mercanti: O. CANCILA, *Le gabelle dell' "Università" di Trapani, cit.*, pp. 10-12. *Gabella quartucci vini* di cui dal 1403, con la variazione della misura della quartara, si concedeva maggiore vantaggio ai rivenditori al minuto, borgesesi inclusi, ma si ribadiva il diritto di esazione da parte del gabelloto:

*Capitula nuper edita per Universitatem Terrae Trapani et per Majestatem Regiam confirmata super exercitio gabellae vini/ Rex Fidericus... ordinamus et volumus quod quartara mensurae vini predictae terre Trapani quae nunc constat ex quartuciis duodecim... minuatur... capiat quartucios tresdecim... de quibus quartuciis tresdecim unus acquiratur predictae gabellae vini eiusque gabelloti suis commodis applicandus/ Item quod gabellotus predictae gabellae possit et debeat exigere recipere et habere ab omnibus et singulis tam Burgentibus... quam exteris vinum vendentibus ad minutum... quartucium unum vini hoc est pecium ipsius ad eundem rationem ad quam vinum ipsum venditum per eos fuerit ad minutum/ Item si quis forte incepit vendere vinum ad minutum... Item si quis tabernarius sive alia persona vendiderit vinum eiusdem vegetis sive vasis.../ Capitulum de novo concessum videlicet/ Rex Martinus Rex Sicilia... Dat. Trapani MCCCCIII... In controversia vini amalvasiae... Dat. Trapani XVII junii XII ind.:*

REGESTO POLIGRAFO sec. XIV-XV Ms 230 BFT cc. 331r-v; ROLLUS PRIVILEGIORUM... Ms 1465 Museo Pepoli cc. 72r-74r, dove le varianti sono quasi tutte a chiarimento.

Controversie sul vino e le sue qualità pregiate che si determinarono con l'accresciuto vantaggio del gabelloto, in quanto *gabella quartucci vini* dal 1561 fu specificata in *gabella dei due quartucci di vino* per ogni *quartara*, anche se questa dal 1403 aveva aumentato di poco la sua capienza. Inoltre nel 1588, per dirimere questioni tra venditori che alzavano il prezzo e gabelloti, si stabiliva che la gabella fosse in ragione di 12 tari per ogni botte di vino venduta al minuto, onde incrementarne la vendita: O. CANCILA, *cit.*, pp. 15-17.

La precedente tassazione però non resse, se nel 1615 fu ribassata a 8 tari e successivamente a 6 per botte e 6 per ogni carrozzata di uva da vino: BANNA 1615-16, Archivio Senato Trapani. Intanto dal 1588 una *nuova imposta di vini e aceti* ed una *gabella sull'estrazione di vini* che aveva abolito la *gabella sull'entrata del vino*, incrementavano consumi ed esportazioni, ma erano rimaste in *credenzeria per non si avere trovato a vendere* a causa della cattiva vendemmia del 1618. Il Consiglio civico chiese allora ed ottenne dalla Deputazione del Regno anche la reintroduzione della *gabella sull'entrata del vino*, con alterne vicende per le tariffe. Dal 1680 poi le precedenti gabelle appaiono unificate in *gabella del consumo di vini e vini esteri*, cui si aggiunge un *addito* al tempo del Sindaco D. Giuseppe Burgio Fardella (1713-14) ed un *jus proibitivo di vini esteri* sotto il governo dei Savoia e degli Austriaci, come documentato fino al 1768: O. CANCILA, *Le gabelle dell'“Università” di Trapani, cit.*, pp. 25.40.

Tra tante prescrizioni sul prodotto, non mancano quelle su taberna e tabernari:

*De taberna/ Item quod nullus audeat facere tabernam in plano maritimae portae Reginae nec prope muros terrae predictae sub pena predicta distribuenda prout in superioribus continetur... Dat. Augustae MCCCCVII:*



REGESTO POLIGRAFO sec. XIV-XV Ms 230 BFT c. 335r; ROLLUS PRIVILEGIORUM... Ms 1465 Museo Pepoli c. 89v.

“Tabernari” al 15° posto tra 18 arti con propri Consoli in *LITERAE PROVISIONIS* del 1524; al 5°, dopo “putiarj” e prima di “seniarj” nell’ordinamento di *tucti arti* di numero 24, in *DOCUMENTO del 1555*: vedi i testi alla voce **ARGINTERII**.

*Tavirnari et altre persone che vendino robba à mezzo di mangiare siano obbligati di tenere pane fatto a peso di rotolo, o mezzo rotulo e dell’istessa maniera venderlo alle persone alle quali daranno a mangiare al prezzo comune e venderanno dette robbe è di più tenere le misure annadrate di vino et con dette misure consigarlo à chi ne varra bere ed effetto d’evitare la fraude e, le querele maxime de forastiere sotto pena di onze 4 per ogni volta che contraverranno d’applicarsi una terza parte al denunziatore et l’altre due parte ed Arbitrio di detto Senato.*

*Bando ordinario XXIII*, in *BANNA* anno 1666-1667, Archivio Senato Trapani ff. 1-12, pubblicato da A. CUTRERA, *cit.*, p. 14.

*Tavola delle gabelle della università della città di Trapani fatta nel mese di agosto l’ind. 1588... Quali dette gabelle sonno perpetue e quali temporali... perpetue... quartucci del vino:*

ROLLUS PRIVILEGIORUM..., Ms 1465 Museo Pepoli cc. 279v-280r. Testo completo e annotazioni alla voce **BUCCERI**.

Tra i 18 ceti del commercio, 40 *Bottiglierie* per la vendita di vini pregiati: P. BENIGNO, *Trapani Profana*, (1810) Ms 199 BFT c. 81.

## VITRARIO (tarenos sex)

SPAGNOLO Vito

c. 1202r.

“Vitraru”:

quegli che fa o vende valessa di vetro, vetraio;  
quegli che acconcia o rimette i vetri nelle finestre, vetraio.  
A. TRAINA, *Nuovo Voc... cit.*, p. 1098.

“Vetraii” con 3 botteghe sono menzionati al 4° posto tra 18 ceti del commercio: P. BENIGNO, *Trapani Profana*, (1810), Ms 199 BFT c. 78.

## PRO INTEGRATA TAXA

TARENOS 4	TARENOS 6	TARENOS 12	TARENOS 18	TARENOS 24	UNCIAM 1	UNCIAM 1 + TARENOS 18	UNCIAS 2
Arginterii	Barbitonsores	Burgensi:	Aromatarii	Doctores legum	Burgensi:	Fiscale	Burgensi:
Aurifici	Bordonarii	Amico I., Bajata L., Buffa C.,	Notarii	Doctores Medico-phisici	Jordano Bonhomo	Judices Magistratus	Barbara I., Li Basci V.,
Bardarii	Bucceri	Gebbia F., Giusto I., Mistretta		Isio Greco Nicola c. 1187r	Notarii (Mastri):		Selvaggio A., Saura M.
Calafati	Fornarii	V., Pellegrino I., Scudera I., Scu-			Don Burgio J., Miglio-		Gentilhomino e Borgese:
Capilleri	Fundacarii	dere I.			rino A.		Scudera Sebastiano
Cappilleri	Magasinerii	Doctore di Libri			Persone Nobili		Mercanti di quelli che
Cardarari	Medico Chirurgo	Gentilhomini					comprano e vendono in
Cavallarii	Molinarii	Gentilhomini che non concor-					grosso
Cerdoni	Molindinarius	rono ad uffici					Persone Nobilie Borgesi
Chiavitteri	Pilucherii	Mercante di sita					
Consariotti	Venditori di vino						
Corallarii	Vitrario	Mercerii					
Cordarii	Di Giacomo Melchiorre	Procuratori di corte					
Crudatori	c. 1197v.	Torcarii					
Ferrarii		Venditori di sita:					
Indoratore		Firreza A., Rallo A.					
Ligniddario							
Martellatori							
Martellatori di Molino							
Mastri di Galbo							
Mastri Lignarii							
Mastri Rimari							
Muratorii							
Quartarari							
Sartori							
Scarpellini							
Scultori							
Scupitteri							
Spatarii							
Stagnatario							
Tessitori di Sita							
Vegetarii							
Venditore di Sita:							
Rallo Antonino.							
Carulo c. 1204r.							
Lazzara Antonino c. 1193v.							
Sura Ioseph c. 1202r.							

Imposizione tributaria agli inizi del secolo XVIII a Trapani: Indice dei nomi per categorie di arti, mestieri e professioni